

# COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile

---



## Rassegna Stampa

del 30 MAGGIO 2026

---

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina  
tel.06.96843354 - email: [ufficiostampacisterna.lt@gmail.com](mailto:ufficiostampacisterna.lt@gmail.com)



## La Relazione di Bankitalia

# Panetta e la sfida dell'IA «Deve essere governata Puntare sui giovani»

► Il governatore: l'Intelligenza artificiale è il terreno decisivo della sfida per il futuro  
va accompagnata da un intervento pubblico. L'Europa mostri rapidità di azione



Il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta durante le considerazioni finali ieri a Roma

## L'INTERVENTO

ROMA Il filo conduttore delle Considerazioni finali del Governatore della Banca d'Italia è stato chiaro: crescita, produttività e innovazione sono le tre variabili decisive per evitare lo sviluppo debole. In uno scenario globale segnato da conflitti e shock energetici, il messaggio centrale di Fabio Panetta è che senza un salto tecnologico e senza investimenti produttivi l'Europa rischierà di perdere ulteriore terreno rispetto a Stati Uniti e Cina. Panetta si muove tra il richiamo all'attivismo statale di John Maynard Keynes e le moderne analisi di Ben Bernanke sui flussi finanziari globali. «L'intelligenza artificiale affiancherà le persone, consentendo loro di concentrarsi sulle attività a maggior valore aggiunto - spiega il Governatore -. La transizione non sarà priva di costi. I benefici potrebbero concentrarsi su chi possiede competenze più elevate, accentuando le disuguaglianze. I lavoratori più esposti al cambiamento vanno tutelati e accompagnati nella riqualificazione».

L'impatto dell'innovazione sul mercato del lavoro è la prima, grande sfida. Per la prima volta una tecnologia insidia i compiti cognitivi

## «VA ROTTO IL CIRCOLO VIZIOSO TRA BASSI INVESTIMENTI IN TECNOLOGIA E CARENZA DI COMPETENZE»

elevati, ma la storia insegna che l'automazione crea più di quanto distrugga. In Italia, dove l'adozione dell'IA nelle imprese è ferma al 30% e solo il 5% ne fa un uso intensivo, occorre accelerare per non ripetere i ritardi accumulati negli anni novanta con l'Ict. «Un sistema produttivo poco innovativo genera una domanda insufficiente di lavoro qualificato e riduce gli incentivi a investire in istruzione; la carenza di competenze rende a sua volta difficile adottare nuove tecnologie».

## I SOLDI PER L'ISTRUZIONE

Per spezzare questo circolo occorre agire su entrambi i lati. Il criterio ultimo del successo sarà la capacità di offrire opportunità e futuro ai giovani», prosegue. Il potenziale dell'IA rischia di restare inespresso senza una radicale inversione di tendenza sul capitale umano. Il Governatore fotografa con durezza i ritardi strutturali dell'Italia: la spesa pubblica per l'istruzione è inferiore di un punto di Pil rispetto alla media Ue, e tra

il 2020 e il 2024 oltre 100.000 giovani laureati hanno lasciato il Paese. Analizzando gli equilibri macroeconomici mondiali, il Governatore evidenzia il paradosso delle barriere commerciali. Nonostante l'inasprimento dei dazi statunitensi, il disavanzo commerciale Usa è rimasto invariato e il 90% del suo costo è ricaduto su consumatori e imprese americani, mentre la Cina ha continuato a registrare ampi avanzi com-

merciali stimolando la manifattura. «Le preoccupazioni per la sicurezza economica e l'autonomia strategica spingono i governi a ridurre la dipendenza dall'estero» è l'analisi del Governatore, asciutta ed efficace. «Ma se perseguiti attraverso una frammentazione indiscriminata, essi finirebbero per restringere i mercati, accrescere i costi e indebolire le catene produttive. In un mondo che resta profondamente interconnes-

so, la frammentazione non elimina gli squilibri: li sposta, li nasconde, li rende più profondi e più costosi da correggere».

## IL RIALZO IMMINENTE

Panetta entra nel dibattito di politica monetaria in vista della riunione Bce dell'11 giugno con il probabile rialzo dei tassi. «La politica monetaria non può evitare che il rincaro dell'energia si trasmetta al sistema

”

La transizione  
non sarà  
priva di costi  
I benefici  
concentrati su chi  
ha competenze  
più elevate

”

Creiamo  
le condizioni  
perché le nuove  
generazioni  
possano  
realizzare le  
loro aspirazioni

ri energetici possano trasmettersi agli altri prezzi e quanto possano incidere su consumi, investimenti, attività economica». Da qui «dipenderà la calibrazione della risposta monetaria», in termini di decisione sull'ammontare del rialzo che dovrebbe attestarsi allo 0,25% nonostante 3-4 Governatori-falchi del Nord Europa vorrebbero una stretta maggiore.

## LA NASCITE

L'Unione Europea sconta fragilità storiche: il cammino delle riforme legislative sulla competitività per il biennio 2025-26 procede a rilento, con meno di un quarto delle proposte formalmente adottate. Il vero limite strutturale rimane l'incapacità di canalizzare la ricchezza privata verso i segmenti innovativi ad alto rischio. «L'Unione ha un risparmio abbondante, ma non riesce a trasformarlo in investimenti produttivi - ha proseguito Panetta. «Finché i mercati dei capitali resteranno frammentati lungo linee nazionali, il risparmio europeo continuerà a cercare impiego altrove, finanziando la crescita di altre economie. Una vera integrazione finanziaria richiede un titolo sovrano europeo: uno strumento liquido e sicuro».

Il Governatore ha messo l'accento sulla morsa demografica sulla crescita. È la ferita più profonda del sistema-Paese: il calo delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa. Panetta non usa giri di parole per descrivere l'impatto di questa transizione: «Con una popolazione in età da lavoro in forte diminuzione, non potremo contare stabilmente sull'aumento degli occupati per sostenere lo sviluppo». Il calo demografico, in assenza di inversioni di tendenza repentine, agisce come una zavorra sul prodotto potenziale dell'Italia. Per questo motivo, la via indicata da Palazzo Koch non passa più per logiche puramente quantitative sul mercato del lavoro, ma per una profonda trasformazione della qualità e dell'efficienza del sistema produttivo. Per Panetta, la capacità di invertire questa tendenza sarà l'unico vero termometro del successo del Paese: «Il criterio ultimo del successo sarà la capacità di offrire opportunità e futuro ai giovani. Un Paese che innova deve saper valorizzare le competenze, premiare il merito, trattenere e attrarre talenti». Non si tratta solo di una fredda ricetta economica, conclude il Governatore, ma di una priorità sociale: «Creare le condizioni perché le nuove generazioni possano realizzare le loro aspirazioni e concorrere al progresso del Paese non è solo una responsabilità economica: è il compito civile di questo tempo».

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Ebola, primo malato guarito in Congo Negativa la paziente dello Spallanzani

## L'ALLARME

ROMA È negativo il test eseguito sulla dottoressa di Medici Senza Frontiere rientrata ieri dalla Repubblica Democratica del Congo, che era entrata in contatto con pazienti risultati positivi all'ebola. Il test è stato effettuato all'istituto Spallanzani di Roma «dove la dottoressa si trova ora per la quarantena», rende noto il ministero della Salute, specificando che «non c'è allarme ebola nel nostro Paese». La quarantena durerà fino all'8 giugno. «Non abbiamo nessun caso di ebola in Italia, nes-

**NESSUN CASO NEL NOSTRO PAESE: LA DOTTORESSA DI MSF RIENTRATA DALLA ZONA DELL'EPIDEMIA NON RISULTA CONTAGIATA MA RESTA IN QUARANTENA**

sun contagiato», ha aggiunto Maria Rosaria Campitiello, capo Dipartimento prevenzione, ricerca ed emergenze sanitarie del ministero della Salute. Già questo fine settimana l'Italia invierà a Kinshasa, la capitale congolese, una squadra di esperti dello Spallanzani mentre l'Unicef ha avviato il trasporto aereo e la distribuzione di oltre 100 tonnellate di aiuti umanitari.

L'allerta resta massima, dopo che l'Organizzazione mondiale della sanità ha dichiarato il focolaio un'emergenza pubblica di rilevanza internazionale. Non esiste vaccino o trattamento approvato per il virus Bundibugyo: un ceppo raro dell'ebola identificato per la prima volta nel 2007 in Uganda, nel distretto di Bundibugyo, da cui prende il nome. Provoca una febbre emorragica grave, con tassi di letalità che nelle precedenti epidemie sono stati compresi tra il 30 e il 50%. «L'epidemia nella Repubblica Democratica del Congo (Rdc) e in Uganda con-

tinua a evolversi rapidamente, con un aumento del numero di casi, della diffusione geografica e della trasmissione transfrontaliera», è l'allarme lanciato dall'Oms nell'ultimo report. Al 27 maggio, nella Rdc sono stati segnalati un totale di 906 casi sospetti, 125 confermati, 223 decessi tra i casi sospetti e 17 tra quelli confermati. Mentre in base al bollettino di ieri, in entrambi i Paesi sono stati segnalati un totale di 134 casi confermati, di cui 9 in Uganda, con 18 morti tra i casi confermati. Inoltre - ricorda l'Oms - è risultato positivo al virus «un individuo proveniente dagli Stati Uniti, che aveva curato pazienti nella Repubblica Democratica del Congo e che attualmente riceve cure in Germania». «Nella Rdc la trasmissione è concentrata nelle province di Ituri, Nord Kivu e Sud Kivu, con difficoltà nel tracciamento dei contatti e nel follow-up, insicurezza, isolamento inadeguato, sistemi di assistenza e di riferimento per i pazienti che complicano gli

sforzi di risposta», è il quadro dipinto dall'agenzia dell'Onu per la salute. Il focolaio è sfuggito di mano perché i primi 20 campioni analizzati con il test rapido Ebola Xpert erano risultati negativi, proprio perché il Bundibugyo è un ceppo più raro. Questo ritardo nella diagnosi ha favorito la diffusione del virus nelle comunità e negli ospedali. Il genoma del virus diviene rilevabile in sangue e secreti respiratori entro 2-3 giorni dall'esordio dei sintomi clinici.

## LA PRIMA GUARIGIONE

Ma c'è anche una buona notizia. L'Oms ha annunciato il primo caso di guarigione di un paziente affetto da ebola nell'epidemia che sta imperversando nell'ultimo mese nell'Africa centrale. Mercoledì, dopo due test negativi, ha lasciato un ospedale della Repubblica del Congo, uno Stato confinante con la più grande Repubblica Democratica del Congo. «Possiamo fermare l'epi-



Tedros Adhanom Ghebreyesus direttore dell'Oms

nere la diffusione del virus Bundibugyo e ha imposto una quarantena di 21 giorni a chiunque arrivi da quel Paese.

«Quello che possiamo dire con certezza è che entro la fine di quest'anno, Africa Cdc farà sì che avremo un vaccino e un farmaco contro il virus Bundibugyo», ha assicurato il direttore generale dei Centri africani per il controllo e la prevenzione delle malattie (Africa Cdc) Jean Kaseya. «Ho anche ricevuto un messaggio dal ministro della Salute russo, che mi informava che la Russia ha sviluppato un vaccino», mirato però alla specie Zaire del virus ebola. I meeting con i ricercatori russi permetteranno di chiarire perché ritengono che possa essere efficace anche contro Bundibugyo. Kaseya ha fatto notare che «se questa epidemia fosse stata nei Paesi occidentali si sarebbero già condotte ricerche». Si sospetta che il serbatoio naturale del virus siano i pipistrelli della frutta costretti a spostarsi nei centri abitati alla ricerca di cibo, a causa della deforestazione messa in atto dall'uomo.

demia ma chiudere i confini non aiuta», ha spiegato il direttore dell'Oms Tedros Adhanom Ghebreyesus al suo arrivo giovedì sera nella capitale congolese Kinshasa. L'Uganda, infatti, ha chiuso il confine con la Rdc nel tentativo di conte-

**L'ALLERTA RESTA MASSIMA: PER L'OMS L'EPIDEMIA CONTINUA A DIFFONDERSI TRA UGANDA E RDC: I MORTI CONFERMATI SONO 17**

Valeria Di Corrado

# L'Italia alla Ue: «Contro il virus più vigilanza alle frontiere»

## L'INIZIATIVA

ROMA Ridurre all'osso i rischi, per evitare di ritrovarsi a fronteggiare un'altra emergenza: «con la sfiga che ho, mi ci manca solo questa», ci scherza su Giorgia Meloni con i suoi fedelissimi, sdrammatizzando l'apprensione che sotto sotto il governo cova. Messa da parte l'ironia, la presidente del Consiglio non ha nessuna intenzione di prendere alla leggera l'epidemia di ebola che, dalla Repubblica Democratica del Congo, si è allargata all'Uganda e potrebbe aver raggiunto il Sud Sudan. Per questo, la presidente del Consiglio ha deciso di impugnare carta e penna e chiedere all'Europa di fare fronte comune, giocare di squadra, evitando che il virus Bundibugyo si insinuì nel Vecchio continente. L'obiettivo della missiva è infatti quello di «sollecitare, nel rispetto delle prerogative nazionali in materia di tutela della salute, un coordinamento rafforzato della vigilanza alle frontiere attraverso regole comuni per la gestione degli arrivi diretti e indiretti dalle zone colpite», spiega una nota di Palazzo Chigi. Si tratta della seconda lettera di Meloni spedita a Bruxelles nell'arco di pochi giorni. La prima, di tutt'altro tenore, è stata indirizzata a Ursula von der Leyen per chiedere una deroga al patto di stabilità per le spese energetiche lievitare con il blocco di Hormuz. Si attende la risposta a giorni, ma la convinzione diffusa è che quello della numero uno di Palazzo Berlaymount sarà un pollice verso. L'ultima missiva è di tutt'altro tenore. Destinatari, oltre a von der Leyen, il presidente di turno dell'Ue Nikos Christodoulides e il numero uno del Consiglio europeo António Costa. Meloni è la prima leader europea a intestarsi un'iniziativa di questo tipo. Complice, forse, il riflesso incondizionato che a queste latitudini scatta per via del Covid, il virus a cui l'Italia ha pagato il più alto numero di vittime in Europa. Certo, quella che mosse nel 2019 dal mercato ittico di Wuhan, in Cina, è tutt'altra storia. Non abbiamo nessun caso di Ebola in Italia e nessun contagia-

► La lettera di Meloni a von der Leyen: «Serve un coordinamento europeo rafforzato»  
La richiesta di inserire l'argomento all'ordine del giorno del Consiglio Ue di giugno

## Il virus Ebola

### COME SI TRASMETTE

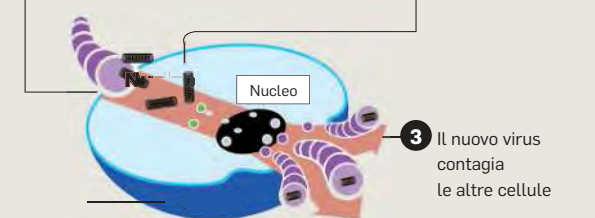
Tutti i fluidi corporali possono trasmettere la malattia. Il virus si trasmette all'uomo per contatto con animali infetti. I pipistrelli sono considerati i primi vettori

### COME ATTACCA LE CELLULE

1 Il virus attacca la membrana di una cellula

2 La molecola di Rna contenuta nel virus penetra nella cellula e si riproduce

3 Il nuovo virus contagia le altre cellule



### I SINTOMI

Prima fase Seconda fase

Febbre improvvisa  
aumento della temperatura,  
grave debolezza,  
e mal di testa

Mal di gola

Dolori muscolari

Vomito

Eruzioni sulla pelle

Funzionalità epatica e renale compromessa

Emorragie interne ed emorragie esterne

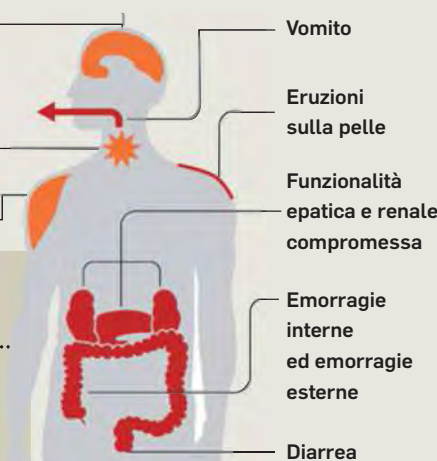
Diarrea

### INCUBAZIONE

da 2 a 21 giorni

### MORTALITÀ

dal 25% al 90% dei casi



## I dati dell'Agenas

### Liste d'attesa, due milioni di prestazioni in ritardo

Le prestazioni di visite mediche che, complessivamente in Italia, durante il primo quadrimestre 2026 non sono state erogate nei tempi previsti sono 1.225.915. Gli esami diagnostici, quali ecografie, risonanze e tac quelli effettuati fuori tempo massimo sono stati 688.543. Il totale è di 1.914.458. A fornire l'elaborazione sulla base dei dati contenuti nella nuova piattaforma sulle liste d'attesa è l'Agenas. Il calcolo è relativo a tutte le classi di priorità (Urgente, Breve, Differita e Programmata) prenotate al Cup in tutte le regioni in strutture pubbliche e private accreditate. Sono sei e tutte del Centro-Sud le regioni in cui si registrano, però, maggiori criticità nei criteri di appropriatezza dei codici di priorità per le liste d'attesa: Basilicata, Campania, Molise, Calabria, Lazio e Puglia. In generale, comunque, ci sono miglioramenti in 16 regioni per le prime visite e in 15 per gli esami. Secondo il ministro della Salute, Orazio Schillaci, c'è stata un'inversione di rotta: «I dati della Piattaforma Nazionale delle Liste d'Attesa mostrano una diffusa tendenza al miglioramento nel primo quadrimestre del 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025. La collaborazione con le Regioni non è mai stata così intensa e costruttiva come in questi mesi».

derà «a tempo debito». Meloni chiede di inserire il dossier ebola all'ordine del giorno del Consiglio europeo del 18-19 giugno, sollecitando i ministri della salute a coordinarsi preliminarmente «per definire le priorità operative». Da Bruxelles assicurano che l'Ue, che «segue da vicino l'evolversi della situazione», dispone di «canali e strumenti per agire rapidamente». Intanto il nostro ministero della Salute si appresta ad emanare un'ordinanza e una circolare ad hoc per attivare una sorveglianza sanitaria mirata consentendo ad ogni operatore sanitario e a ogni Regione di capire cosa fare se ci si trova di fronte ad un caso.

### DOPIO BINARIO

Roma procede infatti su un doppio binario: uno guarda al personale sanitario e più in generale ai cooperanti delle Ong; l'altro è legato a doppio filo alla gestione

## LA RISPOSTA DI BRUXELLES PREVISTA NELLE PROSSIME ORE IL VADEMECUM DEL MINISTERO DELLA SANITÀ

dei confini - focus su porti e aeroporti - per avviare una "tracciabilità" per le sole aree a rischio. Introducendo l'obbligo di dichiarazione sanitaria per chi arriva da Congo e Uganda. Per il governo è la strada da battere per contenere al massimo i rischi, «evitare che un treno ci arrivi spedito in faccia». E per far sì che il principio di massima precauzione dia i suoi frutti, è necessario che la stessa solerzia muova gli altri paesi europei, soprattutto che non ci siano falle nel sistema. L'opposizione punta il dito contro la premier tacciandola incoerenza, ricordando che il suo governo si è astenuto sul Piano pandemico globale insieme a Paesi come Russia e Iran. Intanto però l'emergenza ebola avanza. Questo fine settimana l'Italia invierà a Kinshasa una squadra di esperti dell'Istituto Spallanzani, mentre l'Unicef si appresta a distribuire oltre 100 tonnellate di aiuti umanitari.

Heena Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Bunia, in Congo, i sanitari entrano in una casa per trasportare il corpo di una vittima di Ebola

## LA MISSIVA INVIATA ANCHE AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO E AL PRESIDENTE DI TURNO, IL CIPRIOTA CHRISTODOULIDES

to, figurarsi una pandemia. Proprio ieri la dottoressa di Medici Senza Frontiere in quarantena allo Spallanzani di Roma è risultata negativa al test. Ma i numeri che arrivano dall'Africa centrale rimbalzano tra il ministero della Salute e Palazzo Chigi e inducono il governo a giocare d'antici-

po e tenera alta la guardia. Con la premier conscia di quanto gli italiani siano sensibili al tema: basta fare un po' di zapping in tv passando da un canale all'altro per capire la presa sulla popolazione. Ma torniamo alla lettera, alla quale l'Ue ha fatto sapere rispon-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Braccialetti antiaggressioni in corsia al Goretti boom di richieste di aiuto

## L'EMERGENZA

Un pulsante al polso per chiedere aiuto in pochi secondi. Un gesto ripetuto 347 volte dal personale sanitario dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina nei primi tre mesi del 2026. Tanti sono stati infatti gli allarmi partiti dai Safetyband, i braccialetti antiaggressione introdotti dalla regione Lazio a gennaio scorso all'interno del progetto Raoss, avviato nei reparti ospedalieri in cui medici e infermieri sono considerati più esposti al rischio di violenze. Delle 347 segnalazioni totali registrate nel primo trimestre di attivazione del progetto, 150 si sono concluse con la gestione effettiva dell'allarme mentre 197 sono state annullate. Nel confronto con le altre strutture coinvolte nella sperimentazione, il Goretti è quello che registra il maggior numero di allarmi conclusi con un intervento. Un dato che, va precisato, non coincide automaticamente con un'aggressione accertata: indica gli episodi che hanno richiesto la chiamata del personale di vigilanza, senza implicare necessariamente che la situazione sia degenerata. E, anche se il report chiarisce che l'elevata «incidenza di segnalazioni non concluse richiede ulteriori approfondimenti, potenzialmente riconducibili a segnalazioni improprie o attivazioni precauzionali», i numeri pontini raccontano un ricorso frequente al dispositivo e tra i più significativi da parte degli operatori sanitari del Goretti.



Uno dei 154 braccialetti antiaggressioni attivati al Santa Maria Goretti

pronto soccorso, che si conferma l'area più esposta. Il resto è avvenuto nei locali del servizio psichiatrico di diagnosi e cura e nel reparto di medicina interna. Numeri che riportano l'attenzione soprattutto sul pronto soccorso, dove i flussi elevati di accesso, i tempi di attesa e la gestione dell'emergenza rendono

più frequenti le situazioni di tensione tra il personale sanitario e i cittadini. In soli tre casi, secondo il monitoraggio, è stato necessario l'intervento delle forze di polizia. Nella maggior parte delle situazioni, la gestione dell'allarme è rimasta interna alla struttura, con il coinvolgimento della vigilanza. Il proget-

to "Rilevazione aggressioni operatori sanitari e socio-sanitari" è stato avviato dalla regione Lazio come modello sperimentale per rafforzare la sicurezza del personale sanitario nei reparti più esposti. I braccialetti sono dispositivi elettronici da polso che consentono agli operatori di segnalare in tempo reale una si-

tuazione di pericolo attraverso un pulsante.

L'introduzione dei braccialetti al Goretti, circa 215 anche se solo 154 sono al momento attivi, era stata accolta da medici, infermieri e organizzazioni sindacali come una risposta importante ma non esaustiva per risolvere il problema della sicurezza.

## «Utili ma non sufficienti, si convive con la paura»

### LE TESTIMONIANZE

Nonostante il dispositivo addosso, la paura spesso resta. Da gennaio al pronto soccorso del Goretti i "Safetyband", i braccialetti antiaggressione introdotti dalla Regione Lazio nei reparti considerati più esposti alle violenze nei confronti del personale sanitario, sono entrati nella quotidianità di medici e infermieri. Per alcuni rappresentano un supporto utile, per altri una misura ancora insufficiente. Per tutti, il segno concreto di un problema che esiste.

Dietro ai dati del monitoraggio regionale, circa 150 interventi effettivi registrati nel presidio pontino nei primi mesi di sperimentazione, ci sono le storie di chi ogni giorno lavora tra urgenze e tensioni. A raccontarlo è Alberto, infermiere del pronto soccorso del Goretti, che ha utilizzato il braccialetto ben due volte per aiutare le colleghe in difficoltà: «Uno uomo stava gridando addosso insulti una mia collega. In quell'occasione sono intervenute anche le forze dell'ordine». Per Alberto il braccialetto «è un buon ausilio, anche se è arrivato tardi. C'è la vigilanza armata e le

forze dell'ordine passano con continuità, ma quando succede qualcosa il problema è sempre il tempo». È proprio nei minuti successivi all'attivazione dell'allarme che si concentra la fase più delicata: «Dal momento in cui si attiva il bracciale fino a quando poi c'è l'intervento della guardia vigilata passano alcuni minuti. Se arriva una persona con intenzioni violente, in quel tempo può fare tutto e poi scappare» spiega l'infermiere. Per questo Alberto racconta che da anni il personale sanitario chiede una presenza stabile delle forze di polizia all'interno della

struttura: «Tutti noi cerchiamo sempre di evitare che si arrivi alla criticità, cercando di non trasformare mai la tensione in conflitto, ma la forza pubblica ci deve essere».

Anche Giovanna lavora come infermiera nel pronto soccorso

**L'INFERMIERA:  
«HO PREMUTO MA  
L'ALLARME NON È  
PARTITO, È COMUNQUE  
PASSA TROPPO TEMPO  
PER IL SOCCORSO»**

Un tema sollevato anche dai sindacati: la Funzione pubblica CGIL Frosinone-Latina ha promosso venerdì scorso a Latina una giornata formativa dedicata alla gestione delle aggressioni e all'autodifesa, organizzata dal sindacato regionale e messa gratuitamente a disposizione dei propri iscritti. Un corso in cui hanno partecipato operatori sanitari delle asl di Latina e Frosinone, lavoratori della sanità privata, agenti di polizia locale e dipendenti di uffici aperti al pubblico.

«Un momento di formazione pratica nato per fornire strumenti utili ad affrontare situazioni di rischio» spiegano dal sindacato, ma che restituisce anche la misura di quanto il tema delle aggressioni venga ormai percepito come trasversale tra le professioni più esposte al contatto diretto con le persone. «L'esperienza ci ha portato a vivere tanti episodi di aggressione: imparare movimenti semplici può aiutare a non rimanere paralizzati in situazioni del genere», ha spiegato Salvatore Sabatino, curatore del corso, infermiere da oltre 26 anni e maestro di arti marziali. «Conosco bene entrambe le criticità perché io stesso ho subito aggressioni. Chi lavora al pubblico si trova ad affrontare queste situazioni ogni giorno».

**Silvia Della Penna**

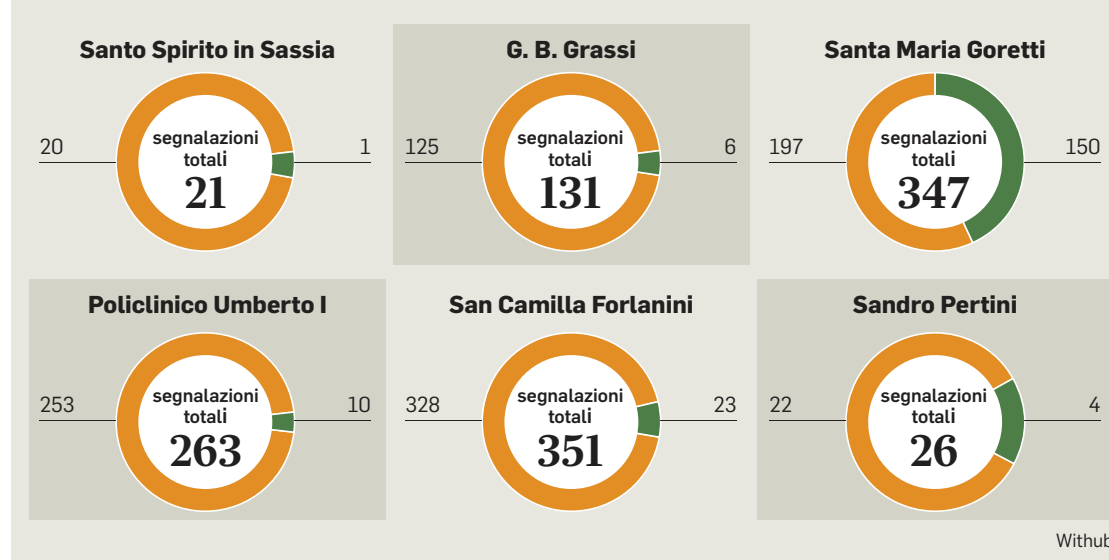
© RIPRODUZIONE RISERVATA

del presidio pontino: il braccialetto l'ha usato una volta, poco dopo la consegna dei dispositivi. «Ho premuto il tasto Sos ma non è partito, nonostante fosse carico», racconta. Per lei il problema va oltre un malfunzionamento tecnico: «Quando parte l'allarme, le forze dell'ordine arrivano troppo tardi. C'è un clima di tensione costante e, molto spesso siamo noi infermieri a dover affrontare da soli situazioni non piacevoli. Per questo per me non è cambiato niente, non mi sento più sicura con un bracciale».

**S.D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Gli allarmi anti aggressione negli ospedali del Lazio



Withub



San Camillo Forlanini

# Lotta ai tumori del sangue Nuove cure d'avanguardia

Terapie genetiche: contro linfomi e leucemie arrivano le cellule ingegnerizzate



L'ospedale San Camillo Forlanini

## SANITÀ

■ L'Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini entra nella rete dei centri d'eccellenza italiani per le terapie cellulari avanzate. L'ospedale romano ha infatti introdotto la terapia CAR-T per i pazienti ematologici, diventando il terzo ospedale pubblico del Lazio a poter

**L'OSPEDALE ROMANO  
ENTRA TRA I CENTRI  
ITALIANI  
SPECIALIZZATI  
NELLE CAR-T**

somministrare questa innovativa cura genetica personalizzata e il primo centro non universitario della regione a dotarsi della tecnologia.

La terapia CAR-T, acronimo di Chimeric Antigen Receptor T Cell Therapies, rappresenta una delle innovazioni più importanti dell'oncoematologia moderna. Il trattamento utilizza i linfociti T del paziente, cellule fondamentali del sistema immunitario, che vengo-

no prelevati e geneticamente modificati per riconoscere e distruggere le cellule tumorali. Una volta "ingegnerizzate", le cellule vengono reinfuse nel paziente per combattere la malattia.

Il primo paziente trattato al San Camillo era affetto da linfoma mantellare resistente alle terapie convenzionali. Ricoverato a metà aprile, è stato dimesso il 6 maggio in buone condizioni dopo il periodo di osservazione previsto dal protocollo clinico.

Secondo il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**, l'introduzione della terapia rappresenta un passo decisivo per la sanità regionale perché amplia l'accesso a cure altamente specialistiche per pazienti con patologie ematologiche complesse. Rocca ha sottolineato il lavoro multidisciplinare svolto da medici, infermieri, biologi e operatori sanitari che hanno reso possibile il raggiungimento del traguardo.

L'avvio delle CAR-T rientra inoltre nel progetto del Centro Regionale per le Terapie Cellulari e Geniche, ospitato proprio al San Camillo Forlanini, che coinvolgerà università e istituti di ricerca del Lazio per sviluppare nuove oppor-

tunità terapeutiche e rafforzare l'innovazione clinica.

Le CAR-T sono considerate una vera rivoluzione terapeutica perché, diversamente da molte cure tradizionali che puntano soprattutto al controllo della malattia, possono arrivare all'eradicazione del tumore. Attualmente rappresentano l'opzione con le maggiori probabilità di successo nei casi in

**PRIMO PAZIENTE  
DIMESSO IN BUONE  
CONDIZIONI  
DOPO L'INNOVATIVO  
TRATTAMENTO**

cui chemioterapia e trapianto autologo di cellule staminali non siano più efficaci.

La terapia viene utilizzata contro forme aggressive di tumori del sangue, tra cui linfomi non Hodgkin, linfoma mantellare, leucemia linfoblastica acuta e mieloma multiplo. Per i pazienti significa poter accedere a cure altamente avanzate senza dover affrontare lunghi trasferimenti verso altri centri italiani.

Per garantire sicurezza e gestione ottimale di tutte le fasi cliniche, il San Camillo ha creato un team multidisciplinare dedicato, il CAR-T Cell Team, composto da ematologi, specialisti della medicina trasfusionale, rianimatori, neurologi, biologi e farmacisti. Tutto il personale coinvolto ha seguito percorsi di formazione specifici e attività di coordinamento tra reparti.

Il percorso terapeutico è particolarmente complesso. Dopo la valutazione clinica, il paziente viene sottoposto alla raccolta dei linfociti attraverso aferesi. Le cellule vengono poi inviate in laboratori specializzati dove vengono espanse e geneticamente modificate. Successivamente tornano al centro ospedaliero, conservate a temperature estremamente basse, per essere reinfuse nel paziente.

Le CAR-T sono definite una "terapia viva" per la loro potente azione antitumorale. Proprio per questo richiedono un ricovero di circa due settimane, necessario per preparare il paziente, monitorare eventuali effetti collaterali e gestire possibili complicanze post-infusione. ●

**I dati Agenas**

# Liste d'attesa, il Lazio migliora

Presentato il nuovo cruscotto nazionale: la Regione supera il 90% di rispetto dei tempi per le visite. Ultime posizioni in Italia, invece, per il rapporto tra prescrizioni e prenotazioni effettive

**SANITÀ**

TONJORTOLEVA

Le liste d'attesa continuano a rappresentare una delle principali sfide della sanità italiana, ma dal Lazio arrivano segnali incoraggianti sul fronte del rispetto dei tempi di erogazione delle presta-

**LA REGIONE RIVENDICA IL CALO DEI TEMPI PER VISITE ED ESAMI E GLI INVESTIMENTI SUL SISTEMA SANITARIO**

zioni. È quanto emerge dai dati presentati da Agenas con il nuovo Cruscotto 2.0 della Piattaforma Nazionale delle Liste d'Attesa, lo strumento introdotto dal decreto legge 73 del 2024 che per la prima volta consente un monitoraggio uniforme e permanente delle prestazioni sanitarie su scala nazionale.

La piattaforma raccoglie circa 65 milioni di prenotazioni effettuate tra gennaio 2025 e aprile 2026 e permette di confrontare le performance delle diverse regioni sia per le visite specialistiche sia



per gli esami diagnostici. Dai dati emerge una tendenza generale al miglioramento: a livello nazionale il rispetto dei tempi massimi passa dal 76,1% al 78,7% per le prime visite e dall'83% all'84,7% per gli esami diagnostici.

In questo quadro il Lazio si conferma tra le regioni più performanti del Paese. Per le prime visite specialistiche la percentuale di prestazioni erogate entro i tempi previsti passa dal 94,8% del primo quadrimestre 2025 al 90,6% del 2026. Un dato in lieve flessione ma che mantiene la regione stabil-

mente sopra la soglia del 90%, tra le migliori performance nazionali. Anche sul fronte degli esami diagnostici il Lazio registra risultati elevati, con l'88,7% delle prestazioni erogate nei tempi previsti, contro il 91,3% dell'anno precedente.

L'analisi di Agenas evidenzia però anche alcune criticità che riguardano l'intero sistema sanitario regionale. Una delle più significative è quella relativa al rapporto tra prescrizioni e prenotazioni effettivamente prese in carico dal Servizio sanitario nazionale. Nel

2025, infatti, soltanto il 36,2% delle prescrizioni per prime visite nel Lazio si è tradotto in una prenotazione attraverso il sistema pubblico. Ancora più basso il dato relativo agli esami diagnostici, fermo al 37,3%, il valore più basso d'Italia insieme a quello dell'Abruzzo.

Secondo Agenas questo indicatore merita approfondimenti perché, al netto di una quota fisiologica di ricette non utilizzate, potrebbe nascondere difficoltà di accesso al sistema di prenotazione o un ricorso crescente ai canali privati.

Un altro dato significativo riguarda la pressione della domanda sanitaria. Il Lazio risulta tra le regioni con il maggior numero di prescrizioni per abitante: 872,6 prescrizioni di prime visite ogni mille residenti e 775 richieste di esami diagnostici ogni mille abitanti, valori che collocano la regione ai vertici nazionali.

La nuova piattaforma, sviluppata da Agenas in collaborazione con le Regioni e integrata con i dati della Tessera Sanitaria, rappresenta un cambio di paradigma nella governance delle liste d'attesa. Non più soltanto statistiche aggregate, ma indicatori in tempo reale capaci di evidenziare criticità e

buone pratiche. Tra le soluzioni individuate come più efficaci figurano la centralizzazione delle agende, l'estensione degli orari di ambulatori e servizi diagnostici, il richiamo automatico dei pazienti che non si presentano agli appuntamenti e l'utilizzo di strumenti digitali e di intelligenza artificiale per migliorare la gestione delle

**IL MAGGIOR NUMERO DI PRESCRIZIONI PER ABITANTE: 872,6 PRESTAZIONI OGNI MILLE RESIDENTI**

prenotazioni.

Il quadro che emerge per il Lazio è dunque a due facce: da un lato la capacità di garantire prestazioni nei tempi previsti rimane tra le migliori del Paese; dall'altro resta aperta la sfida di trasformare le prescrizioni in prenotazioni effettive, riducendo gli ostacoli che ancora separano molti cittadini dall'accesso alle cure. Un passaggio decisivo per consolidare i risultati raggiunti e migliorare ulteriormente la risposta del sistema sanitario regionale. ●



**POLITICA**

■ Dalla politica nazionale ai palazzetti della Serie A. Il nome di Claudio Durigon entra nel dibattito sulla futura governance della Lega Pallavolo Serie A, alimentando un'ipotesi che nelle ultime ore sta facendo discutere ambienti sportivi e istituzionali. A rilanciare l'indiscrezione di volleyball.it è stato Il Fatto Quotidiano, secondo cui il sottosegretario al Lavoro e dirigente nazionale della Lega sarebbe tra le figure valutate per raccogliere il testimone di Massimo Righi, storico amministratore del movimento pallavolistico che si avvia verso la conclusione del proprio mandato.

Secondo le ricostruzioni, il profilo di Durigon sarebbe considerato interessante soprattutto per la capacità di dialogare con le istituzioni e per il peso politico maturato negli

**L'indiscrezione**

# Durigon, in corsa per guidare la lega volley



Claudio Durigon con un giocatore del Cisterna Volley (Foto d'archivio)

anni di governo. Una figura che potrebbe rappresentare un ponte tra il mondo dello sport professionistico e quello delle politiche pubbliche, in una fase in cui le società chiedono maggiore attenzione sul fronte delle risorse, della fiscalità e del sostegno agli impianti.

L'ipotesi assume un significato particolare anche per il territorio pontino. Durigon, infatti, non ha mai nascosto il proprio legame con il Cisterna Volley, una delle realtà più importanti dello sport provinciale e protagonista negli ultimi anni del massimo campionato nazionale. Da tempo il sottosegretario partecipa a iniziative legate alla società e segue

con attenzione le vicende del club.

Ma è lo stesso esponente leghista a raffreddare, almeno per ora, le indiscrezioni. Interpellato sull'argomento, Durigon ha risposto con prudenza: «Lavoro già troppo: faccio il sottosegretario, ho il partito, non credo sarei la persona giusta». Una chiusura che però non appare definitiva, soprattutto perché accompagnata da una frase che lascia spazio a interpretazioni: «Però la pallavolo mi piace». Parole che confermano il rapporto di vicinanza con il movimento e che inevitabilmente alimentano le speculazioni su un possibile coinvolgimento futuro. ●



Vertice Ana-Ugl col Prefetto

# Ambulanti in crisi

## «Serve un tavolo nazionale»

Si è parlato di calo delle attività, posteggi vuoti nei mercati e direttiva Bolkestein

### COMMERCIO

La crisi del commercio ambulante arriva sul tavolo della Prefettura di Latina. Una delegazione dell'Associazione Nazionale Ambulanti UGL (ANA-UGL) è stata ricevuta nei giorni scorsi dalla viceprefetto vicario e capo di gabinetto Maria Lalla Ippolito, a seguito della richiesta di incontro avanzata al prefetto Vittoria Ciaramella per affrontare le difficoltà che stanno investendo il settore.

All'incontro hanno preso parte il segretario nazionale dell'associazione Marrigo Rosato, il presidente provinciale Abdel Wahab Ashraf, il segretario provinciale Andrea Concetti, il presidente di Latina Antonio Civiero e alcuni operatori del comparto. Nel corso del confronto sono state illustrate le criticità che

**SECONDO L'ASSOCIAZIONE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI HANNO CHIUSO CIRCA 50MILA ATTIVITÀ AMBULANTI IN ITALIA**

interessano i mercati della provincia pontina, ritenute il riflesso di una crisi che ormai coinvolge l'intero commercio ambulante nazionale.

Secondo i dati richiamati dall'associazione, negli ultimi dieci anni avrebbero cessato l'attività circa



**Sempre meno operatori**  
● Nei mercati della provincia pontina cresce il numero dei posteggi rimasti liberi dopo la chiusura di molte attività. Secondo l'ANA-UGL il fenomeno interessa diverse città, tra cui Latina, Cisterna, Aprilia, Terracina e Formia, ed è il segnale più evidente della crisi. Per questo l'associazione chiede un censimento nazionale degli stalli disponibili



50mila imprese ambulanti in tutta Italia, di cui oltre 6mila nel Lazio. Numeri che, secondo l'ANA-UGL, impongono l'apertura di un tavolo nazionale di crisi capace di affrontare in maniera strutturale le dif-

ficoltà economiche del comparto, aggravate dalla contrazione dei consumi e dalla concorrenza sempre più forte delle vendite online.

Uno dei temi centrali dell'incontro ha riguardato l'applicazione



**Delegazione in Prefettura**  
● Guidati dal segretario Marrigo Rosato, i delegati del sindacato Ana Ugl si sono recati in prefettura per illustrare i problemi che affliggono la categoria degli ambulanti

della direttiva Bolkestein e il rinnovo delle concessioni per il commercio su area pubblica. L'associazione ha chiesto l'avvio di un censimento nazionale dei posteggi liberi nei mercati e nelle fiere, sostenendo che l'elevato numero di stalli oggi inutilizzati dimostrerebbe la non scarsità della risorsa e, quindi, la non applicabilità delle procedure concorsuali previste dalla normativa europea.

La situazione, secondo ANA-UGL, sarebbe evidente anche in diversi centri della provincia di Latina, da Latina ad Aprilia, passando per Cisterna, Terracina e Formia, dove il fenomeno dell'abbandono dei posteggi sarebbe ormai sempre più diffuso.

Nel corso dell'incontro la viceprefetto Ippolito ha informato la delegazione che il prefetto Ciaramella ha già trasmesso al Governo e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy le richieste avanzate dall'associazione. Allo stesso tempo, è stata manifestata la disponibilità a sensibilizzare le amministrazioni comunali che non hanno ancora provveduto al rinnovo delle

**CHIESTO UN CENSIMENTO NAZIONALE DEI POSTEGGI LIBERI E UN INTERVENTO DEL GOVERNO PER AFFRONTARE LA CRISI**

concessioni fino al 2032, verificando le condizioni effettive dei mercati e la corretta applicazione della direttiva europea. Secondo l'associazione, in provincia di Latina i rinnovi sarebbero stati completati soltanto nei Comuni di Fondi, Sezze e Norma.

Al termine dell'incontro ANA-UGL ha espresso apprezzamento per l'attenzione e la disponibilità dimostrate dalla Prefettura, ribadendo la necessità di tutelare mercati e fiere, considerati un patrimonio economico e sociale fondamentale per la vita delle città e per il sostegno del piccolo commercio locale. ●



## Il potenziamento

# Cardiomiopatie, il Goretti rafforza il centro

### SANITÀ

— L'ospedale Santa Maria Goretti rafforza il proprio ruolo nella diagnosi e nella cura delle malattie cardiache rare. A circa un anno dall'attivazione del Centro Cardiomiopatie, l'Asl di Latina punta a consolidare un percorso assistenziale sempre più specializzato, con particolare attenzione all'amiloidosi cardiaca, una patologia spesso difficile da individuare e in costante aumento soprattutto tra la popolazione anziana.

La malattia può compromettere progressivamente la funzionalità

del cuore, ma una diagnosi tempestiva e l'accesso precoce alle terapie consentono di migliorare sensibilmente qualità e aspettativa di vita dei pazienti. Proprio per questo il riconoscimento del Santa Maria Goretti come Centro Malattie Rare per l'amiloidosi da transtiretina rappresenta un passo importante per il territorio pontino.

Fino ad oggi molti pazienti erano costretti a rivolgersi ai grandi ospedali romani per ottenere diagnosi specialistiche e prescrizioni terapeutiche. Ora sarà possibile accedere a questi percorsi direttamente in provincia, riducendo disagi e spostamenti, soprattutto



L'ospedale di Latina Santa Maria Goretti

per le persone più fragili.

Per favorire il riconoscimento precoce della malattia e rafforzare il collegamento tra ospedale e medicina territoriale, il 29 maggio si terrà nell'Aula Porfiri del Goretti un convegno scientifico dedicato all'amiloidosi da transtiretina. L'iniziativa sarà coordinata dal professor Giovanni Versaci, direttore della Cardiologia del Santa Maria Goretti e del Dipartimento Alte Specialità Neuro-cardio-vascolari dell'Asl Latina.

L'obiettivo è creare una rete sempre più efficace tra specialisti e medici del territorio, migliorando la presa in carico dei pazienti e ampliando l'offerta assistenziale specialistica della sanità pontina. Un investimento sulle competenze che punta a trasformare il Goretti in un punto di riferimento per la diagnosi e il trattamento delle cardiomiopatie più complesse.



## L'allarme

# Cerciabella in balia dei ladri

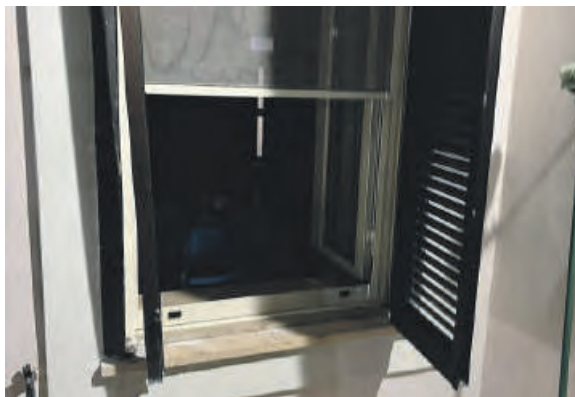
Cominciano ad essere tante le segnalazioni di furti o tentativi di effrazione nelle ultime settimane. Gli episodi tra via Provinciale per Latina, via delle Begonie, via delle Mammole e via dei Mughetti

### CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ A Cerciabella torna a salire la paura per i furti nelle abitazioni. Da settimane la frazione è alle prese con una serie di episodi che stanno alimentando preoccupazione e tensione tra i residenti, costretti a convivere con il timore di ritrovarsi i ladri in casa. L'ultimo colpo in ordine di tempo è stato messo a segno nella serata di giovedì in via Provinciale per Latina, dove ignoti sono riusciti a entrare in un'abitazione dopo aver forzato un infisso al piano terra. Una volta dentro hanno rovistato nelle stanze, portando via alcuni oggetti prima di dileguarsi. Ma quello avvenuto lungo la Provinciale non sarebbe

stato un episodio isolato. Nella stessa fascia oraria, infatti, nella zona si sarebbero registrati altri tentativi di effrazione. Alcuni residenti hanno riferito di aver notato tre persone aggirarsi con atteggiamento sospetto tra le strade della frazione poco prima che venissero scoperti i furti. Una presenza che adesso alimenta ulteriormente l'allarme in un quartiere già esasperato dai continui raid. Le segnalazioni, del resto, si susseguono ormai da giorni. In diverse abitazioni tra via delle Begonie, via delle Mammole e via dei Mughetti i residenti hanno trovato reti di recinzione tagliate oppure segni lasciati sui muri, probabilmente durante tentativi di scavalco. Tracce che fanno pensare a sopralluoghi o a tentativi di intrusione



La finestra forzata dai ladri nelle scorse ore in via Provinciale

falliti. C'è chi racconta di rumori nel cuore della notte, chi invece ha deciso di installare telecamere o sistemi di allarme. Nella frazione cresce la richiesta di maggiori controlli e di una presenza più costante

delle forze dell'ordine, mentre sui gruppi social della zona continuano a moltiplicarsi gli avvisi tra vicini per segnalare movimenti sospetti e invitare alla prudenza. ●

**VIABILITÀ**

# Fondi regionali per riqualificare tre strade strategiche

**CISTERNA**

■ Sono iniziati i lavori di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di tre importanti arterie comunali, nell'ambito di un intervento finanziato dalla Regione Lazio e affidato ad Astral per l'esecuzione delle opere. Il progetto riguarda via Civitona, in zona Le Castella, dove è previsto il rifacimento del manto stradale e la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica, oltre al ripristino della sicurezza in via Guglielmo Marconi, all'incrocio con la via Appia, e in un tratto di via Colle Marcaccio, dove il deterioramento del fondo stradale è stato causato anche dalle radici degli alberi. Gli interventi rientrano in un piano presentato dal Comune di Cisterna alla Regione Lazio, con la richiesta di un contributo straordinario pari a 300mila euro, destinato al miglioramento della viabilità cittadina e alla messa in sicurezza delle strade più ammalorate. «L'avvio degli interventi rappresenta un risultato concreto dei progetti predisposti da questa amministrazione per migliorare la viabilità cittadina», hanno spiegato il sindaco Valentino Mantini e l'assessore ai lavori pubblici Andrea Santilli. Sulla vicenda interviene anche il consigliere regionale di FdI Vittorio Sambucci, che rivendica il ruolo dell'iniziativa regionale: «Finalmente oggi vediamo appaltati i lavori di manutenzione del manto stradale di via Civitona, via Colle Marcaccio e via Marconi. Uno stanziamento di 300.000 euro che arriva a seguito di una richiesta per la messa in sicurezza di strade da anni ammalorate. Il finanziamento regionale è stato assegnato ad Astral per l'esecuzione degli interventi. Si tratta di un risultato concreto che restituisce decoro a strade di periferia da troppo tempo in attesa di manutenzione». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I lavori in via Civitona



COMUNE DI  
CISTERNA DI LATINA



# FIERA

DELL'

# ASCENSIONE

## 2026

SABATO  
**30**  
MAGGIO  
— 2026 —



**AREA BOSCHIVA FILETTO**

dalle ore 10 alle 18:30

- BUTTERI
- CAVALLI, PONY, VACCHE MAREMMANE E BAROZZA
- ESIBIZIONI EQUESTRI E STUNTMAN
- TIRO CON ARCO E MASCALCIA
- GIOCHI E BALLI DELLA TRADIZIONE
- TREKKING FILETTO-LAGO GIULIANELLO  
*con visita a Torrecchia Vecchia*
- BANCARELLE, ARTIGIANATO, GASTRONOMIA,  
PRODOTTI TIPICI

UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA CULTURA,  
DELLA TRADIZIONE E DELLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

IL SINDACO  
VALENTINO MANTINI





# IN PILLOLE

## CISTERNA

### Disinfestazione, ecco il calendario

● Proseguono a Cisterna gli interventi mensili di disinfestazione antizanzare su tutto il territorio comunale. Dalla scorsa notte e quella di sabato la ditta incaricata effettua sia il trattamento larvicida nei tombini e nelle caditoie, sia quello adulticida nelle zone periferiche della città tramite mezzo atomizzatore. Le zone interessate: Le Castella, Doganella, Collina dei Pini, Piano Rosso, Sant'Ilario, Castelverde, Borgo Flora, Cerciabella, Prato Cesarino, Olmobello, Colle Marcaccio, Isolabella e 17 Rubbia



## Invictus School - La cerimonia

# Vincono Blandamura e Mancuso

Secondo posto per “Vincenzo D’Amico. Volevo giocare nella Lazio” scritto dal giornalista Gianluca Atlante  
Terzo posto per “LGI Stories” di Paolo Ghisoni, quarto “Padel. I consigli del mental coach” di Antonello Nigro

### CISTERNA - LA PREMIAZIONE

FRANCESCA DEL GRANDE

La finale della quinta edizione del Premio Letterario Sportivo Invictus School, organizzato dalla casa editrice Lab DFG, ha lasciato incontrare nell’Aula consiliare del Comune di Cisterna la cultura con i valori dello sport, presenti gli studenti dei Licei Campus M. Ramadù che hanno svolto il ruolo di giurati critici chiamati a decretare il vincitore dopo avere letto le opere finaliste.

Il primo premio è stato assegnato al libro “Dentro e fuori dal ring”, scritto da Emanuele Blandamura e Antonino Mancuso, e i due autori hanno voluto dedicare la vittoria proprio ai giovani lettori.

Secondo posto (insignito della

**L'EDITORE DI GIORGI:  
«UN RICONOSCIMENTO  
SPORTIVO CHE POSSIAMO  
ALLARGARE A TUTTO  
IL TERRITORIO NAZIONALE»**

menzione d’onore) per il libro “Vincenzo D’Amico. Volevo giocare nella Lazio” del giornalista e collega Gianluca Atlante.

Il terzo posto è stato assegnato a “LGI Stories” di Paolo Ghisoni, mentre al quarto si è piazzato “Padel. I consigli del mental coach” di Antonello Nigro. Quinto posto, infine, per “Manuale di sopravvivenza per aspiranti tennisti” di Cesira di Noi.

Il premio Invictus School ancora una volta richiama su di sé i riflettori. Organizzato dalla casa editrice Lab DFG, con il supporto del Comune di Cisterna, della Regione Lazio e del Ministro per lo Sport, è un evento atteso e partecipato, anche perché rende protagonisti i giovani e con essi i principi etici ed educativi trasmessi dalla pratica sportiva. In sala consiliare erano presenti il sindaco Valentino Mantini, la Vice sindaca Maria Innamorato, l’editore di Lab DFG, Giovanni di Giorgi, e l’atleta della Cisterna Volley, Filippo Lanza.



Tutti hanno sottolineato l’importanza della narrazione sportiva nella formazione della nuove generazioni, che Atlante ha spronato a scrivere per raccontare “le bellissime storie del mondo dello sport”, mentre Filippo Lanza ha lodato l’iniziativa che - sono sue parole - “aiuta i ragazzi ad avvicinarsi allo sport e a trovare la loro strada attraverso testimonianze vere”. Ha poi aggiunto: “Anche le sconfitte sono importanti, aiutano a crescere. I momenti difficili ci saranno sempre, affrontarli nel modo giusto insegna a vincere”. Storie bellissime sì, come quella che ha conquistato il primo premio, consegnato da Mantini. Commovente Blandamura: “Grazie ragazzi, è stato un onore per me essere decretato vincitore da voi. Un ringraziamento speciale al mio editore Giovanni di

**AL QUINTO POSTO  
IL “MANUALE  
DI SOPRAVVIVENZA  
PER ASPIRANTI TENNISTI”  
DI CESIRA DI NOI**



In alto la foto di gruppo al termine della cerimonia finale del Premio Qui accanto l’editore di Lab DFG, Giovanni Di Giorgi insieme al giornalista e collega Gianluca Atlante arrivato secondo con il suo libro “Vincenzo D’Amico. Volevo giocare nella Lazio”, anche menzione speciale

Giorgi che è ormai un amico, e al comune di Cisterna per aver permesso questo premio”.

Invictus School è un concorso che non promuove solo la letteratura, ma incoraggia gli studenti a mettersi in gioco con senso critico. “Questa edizione del Premio ci ha resi consapevoli che dalla città di Cisterna che ci ha sempre accolti, possiamo coinvolgere tutto il mondo scolastico per un premio sportivo che si allarghi a tutto il territorio nazionale”, ha affermato Di Giorgi.

“Leggendo i temi trattati dai libri sono felice di constatare che i valori espressi si sposano bene con quelli dell’Invictus School. Spero che questa comunità continui a crescere attraverso iniziative così”, hanno commentato in apertura Mantini e Innamorato per poi ringraziare tutti i ragazzi per il lavoro svolto con grande serietà. ●